

Bologna 16/07/2017

Abram Ferrera

CECITA' SPIRITUALE

La chiesa ha bisogno di aprire gli occhi spirituali. Gesù tornerà in un attimo e la Sua volontà è che stiamo con il Padre . E' ora che la chiesa si svegli!

Una qualità molto bella di Gesù è la sua infinità, la sua illimitatezza . I suoi modi di operare sono, infatti, infiniti. Pensiamo a quando trasformò l'acqua in vino o a quando toccò fisicamente una bara per resuscitare un ragazzo **LUCA 7:14 "E, avvicinatosi, toccò la bara; i portatori si fermarono, ed egli disse: -Ragazzo, dico a te, alzati!-**. A quando con una sola parola guarì il servo del centurione senza vederlo, a quando risanò un orecchio di un soldato tagliato da Pietro o a quando risuscitò Lazzaro. Tutto ciò è POTENZA.

Un' altra qualità che troviamo in Gesù è la Creatività. Creatività vuol dire inventare qualcosa di nuovo, mai esistito prima. Quando noi nasciamo di nuovo, tutto il nostro passato viene cancellato e siamo delle nuove creature. La creatività del Padre la troviamo proprio in Gesù. Abbiamo Gesù che vive in noi! Quando viviamo un brutto periodo e vediamo tutto nero, non stiamo alzando lo sguardo, vediamo solo ciò che la nostra mente ci dice di guardare e abbiamo lo spirito spento. Quando, invece, lo Spirito Santo è in movimento, ci fa alzare gli occhi al cielo perché l'aiuto viene dal Padre. **GIOVANNI 14:13 "E quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il padre sia glorificato nel figlio"**. Nella traduzione originale del verso, il verbo usato è "*...io la creerò...*", Dio lo farà per noi!

GIOVANNI 9:1-38

Passando vide un uomo, che era cieco fin dalla nascita. 2 I suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?» 3 Gesù rispose: «Né lui ha peccato, né i suoi genitori; ma è così, affinché le opere di Dio siano manifestate in lui. 4 Bisogna che io compia le opere di colui che mi ha mandato mentre è giorno; la notte viene in cui nessuno può operare. 5 Mentre sono nel mondo, io sono la luce del mondo». 6 Detto questo, sputò in terra, fece del fango con la saliva e ne spalmò gli occhi del cieco, 7 e gli disse: «Va', làvati nella vasca di Siloe» (che significa «mandato»). Egli dunque andò, si lavò, e tornò che ci vedeva. 8 Perciò i vicini e quelli che l'avevano visto prima, perché era mendicante, dicevano: «Non è

questo colui che stava seduto a chieder l'elemosina?» 9 Alcuni dicevano: «È lui». Altri dicevano: «No, ma gli somiglia». Egli diceva: «Sono io». 10 Allora essi gli domandarono: «Com'è che ti sono stati aperti gli occhi?» 11 Egli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù fece del fango, me ne spalmò gli occhi e mi disse: "Va' a Siloe e làvati". Io quindi sono andato, mi sono lavato e ho recuperato la vista». 12 Ed essi gli dissero: «Dov'è costui?» Egli rispose: «Non so».

13 Conducessero dai farisei colui che era stato cieco. 14 Or era in giorno di sabato che Gesù aveva fatto il fango e gli aveva aperto gli occhi. 15 I farisei dunque gli domandarono di nuovo come egli avesse recuperato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». 16 Perciò alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non è da Dio perché non osserva il sabato». Ma altri dicevano: «Come può un peccatore fare tali miracoli?» E vi era disaccordo tra di loro. 17 Essi dunque dissero di nuovo al cieco: «Tu, che dici di lui, poiché ti ha aperto gli occhi?» Egli rispose: «È un profeta». 18 I Giudei però non credettero che lui fosse stato cieco e avesse recuperato la vista, finché non ebbero chiamato i genitori di colui che aveva recuperato la vista, 19 e li ebbero interrogati così: «È questo vostro figlio che dite esser nato cieco? Com'è dunque che ora ci vede?» 20 I suoi genitori risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; 21 ma come ora ci veda, non sappiamo, né sappiamo chi gli abbia aperto gli occhi; domandatelo a lui; egli è adulto, parlerà lui di sé». 22 Questo dissero i suoi genitori perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che se uno riconoscesse Gesù come Cristo, fosse espulso dalla sinagoga.

23 Per questo i suoi genitori dissero: «Egli è adulto, domandatelo a lui». 24 Essi dunque chiamarono per la seconda volta l'uomo che era stato cieco, e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». 25 Egli rispose: «Se egli sia un peccatore, non so; una cosa so, che ero cieco e ora ci vedo». 26 Essi allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti aprì gli occhi?» 27 Egli rispose loro: «Ve l'ho già detto e voi non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare suoi discepoli anche voi?» 28 Essi lo insultarono e dissero: «Sei tu discepolo di costui! Noi siamo discepoli di Mosè. 29 Noi sappiamo che a Mosè Dio ha parlato; ma in quanto a costui, non sappiamo di dove sia». 30 L'uomo rispose loro: «Questo poi è strano: che voi non

sappiate di dove sia; eppure mi ha aperto gli occhi! 31 Si sa che Dio non esaudisce i peccatori; ma se uno è pio e fa la volontà di Dio, egli lo esaudisce. 32 Da che mondo è mondo non si è mai udito che uno abbia aperto gli occhi a uno nato cieco. 33 Se quest'uomo non fosse da Dio, non potrebbe fare nulla».

34 Essi gli risposero: «Tu sei tutto quanto nato nel peccato e insegna a noi?»

E lo cacciarono fuori.

35 Gesù udì che lo avevano cacciato fuori; e, trovatolo, gli disse: «Credi nel Figlio dell'uomo?» 36 Quegli rispose: «Chi è, Signore, perché io creda in lui?»

37 Gesù gli disse: «Tu l'hai già visto; è colui che parla con te, è lui». 38 Egli disse: «Signore, io credo». **E l'adorò.**

Gesù incontra un cieco che lo era fin dalla nascita. Lui non poteva vedere naturalmente, ma aveva sentito parlare di Gesù. Gesù crea in lui un nuovo senso, quello della vista, ma non solo della vista naturale bensì anche spirituale. In lui inizia così una vera trasformazione e riconosce Gesù prima come uomo, poi come profeta e poi come Signore. Chi è per noi Gesù? Lo guardiamo con gli occhi naturali o spirituali? Quando i discepoli chiesero a Gesù chi lo avrebbe tradito, tutti lo chiamavano Signore, solo Giuda lo chiamò maestro. Se Gesù era per noi il Signore e poi è divenuto nel tempo il maestro, apriamo gli occhi! Se ci piace frequentare la chiesa, ma non facciamo ciò che ascoltiamo della Parola, Gesù è solo il nostro maestro. Quando accettiamo Gesù nella nostra vita, Lui ci dona una vista spirituale, vediamo gli altri diversamente, nasce in noi qualcosa di nuovo ed inizia un percorso di trasformazione. La vita stessa inizia ad avere un senso e ci vediamo come ci vede il Padre. Siamo frutto della Sua creatività. La nostra vita non è assolutamente frutto del caso, ma c'è un proposito ben preciso per noi che è stato prima creato in cielo. E' importante che ci amiamo così come siamo, come Dio ci ha fatti **APOCALISSE 3:18 Perciò io ti consiglio di comperare da me dell'oro purificato dal fuoco , per arricchirti: e delle vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungerti gli occhi e vedere.**

La vista spirituale che Gesù ci ha donato possiamo perderla. Satana in questo è furbo e cerca sempre chi può addormentare, il suo obiettivo è che perdiamo la salvezza acquisita con Gesù. Per questo dobbiamo perseverare fino alla fine. Spesso satana si serve di alcune trappole e solitamente un cristiano può trovarsi a vivere in due condizioni:

1. **La tiepidezza:** quando ci troviamo in questa condizione, vaghiamo senza un proposito e cadiamo nella religiosità.
2. **La pigrizia spirituale:** in questa condizione siamo fermi e guardiamo con gli occhi naturali, è una condizione che deriva dalla prima ovvero dall'essere tiepidi. Sono due esche che il nemico ci lancia di continuo.

Altre esche pericolose derivanti da un tempo prolungato in condizione di tiepidezza e di pigrizia spirituale, che portano a diventare ciechi, sono:

1. **Le lamentele, il mormorare:** quando iniziamo a lamentarci non facciamo altro che vedere i difetti altrui e non i nostri.
2. **La mancanza di perdono:** vediamo solo le nostre scuse.
3. **I legami con il passato:** ci guardiamo solo indietro ed è ciò che vuole il nemico. I problemi che vediamo davanti a noi, sono in realtà delle opportunità per crescere con Dio.
4. **Le maschere e uno stile di peccato:** siamo completamente nel buio.

Per Dio la Parola è al di sopra di se stesso, è fondamentale! Stiamo attenti a come la usiamo. Dobbiamo usarla per guarire, per portare anime a Dio e non per dire di essere cristiani quando in realtà non lo siamo. Se siamo ciechi, siamo anche sordi, non ascoltiamo e andiamo per la nostra strada. La Bibbia dice che negli ultimi tempi, molti apostateranno dalla fede. *L'apostasia può essere di due tipi:*

- *reversibile:* quando abbiamo un piede in chiesa e uno nel mondo, in questo caso se disciplinati da un fratello possiamo sempre tornare indietro e ravvederci,
- *irreversibile:* quando siamo totalmente fuori e facciamo la volontà del nemico.

L'armatura di Dio per noi cristiani è completa davanti, ma dietro di noi abbiamo bisogno di chi prega, di un responsabile, di una guida. Se in noi abbiamo lo Spirito, possiamo ricevere rivelazione dall'alto, usare le armi di Dio e combattere. Ma se siamo ciechi, abbochiamo facilmente alle esche del nemico.

Cosa dobbiamo fare per mantenere la vista spirituale?

- **Rinnovare la nostra mente:** la nostra mente deve essere simile a Cristo che ci porta a vedere la verità delle cose e non la realtà.
- **Investiamo nella santificazione:** stiamo alla Sua presenza.
- **Investiamo nell'unzione:** l'unzione è lo Spirito Santo che si muove in noi. Solo così possiamo operare con potenza. Le persone devono essere influenzate

da ciò che abbiamo ricevuto dall'alto. Il cristianesimo è per persone di carattere, noi siamo la creatività di Dio.

- **Manteniamoci attivi per il Regno di Dio:** ciò che la nostra mano trova da fare, facciamola, serviamo Dio.

Il mondo aspetta la manifestazione dei figli di Dio. Parliamo con la Sua unzione, poi Dio farà il resto. Gesù chiamava i farisei “*guide cieche*” .

MATTEO 23: 26 “**Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere e del piatto, affinché anche l'esterno diventi pulito**”. Gesù ci incoraggia ad aprire gli occhi spirituali. Il senso della vita spirituale è il senso della nostra vita. Quando la acquistiamo abbiamo afferrato il senso. Solo tenendo gli occhi fermi su Gesù, non perdiamo la salvezza, ciò di cui vuole appropriarsi il nemico.